

Percorso formativo sul DOPO DI NOI
ATS VAL PADANA
Modulo C – Approfondimenti tematici

Modulo C.4

Welfare community, coprogrammazione e Coprogettazione, costruire fiducia

5 e 6/10/2022

Docente
Ugo De Ambrogio
udeambrogio@irsonline.it

Programma

- ❖ Welfare community
- ❖ Coprogrammazione e coprogettazione
- ❖ Fiducia

Welfare Community

IL NUOVO CONTESTO (ANCHE POST COVID) DI RAPIDI CAMBIAMENTI SOCIALI (solo alcuni esempi)

Persone che vivono e lavorano più a lungo

- Prevenzione
- Passaggio dei sistemi e di salute dall'acuzie alla cronicità

Numero crescente di nuclei familiari composti da donne singole e numero crescente di donne lavoratrici

- Bisogni educativi di bambini e bambine
- Bisogno di sostegno sociale
- Bisogni di cure per la cronicità (long term care)

Crescente bisogno di competenze innovative nel lavoro e nella società

- Adeguamento dei sistemi educativi (istruzione, formazione)

**impoverimento
marginalizzazione
Esclusione sociale
Solitudine – ritiro
adolescenti**

- Esclusione lavorativa - Neet
- Problemi abitativi
- Problemi di tipo educativo e di istruzione per le future generazioni
- Impatto sulla Salute

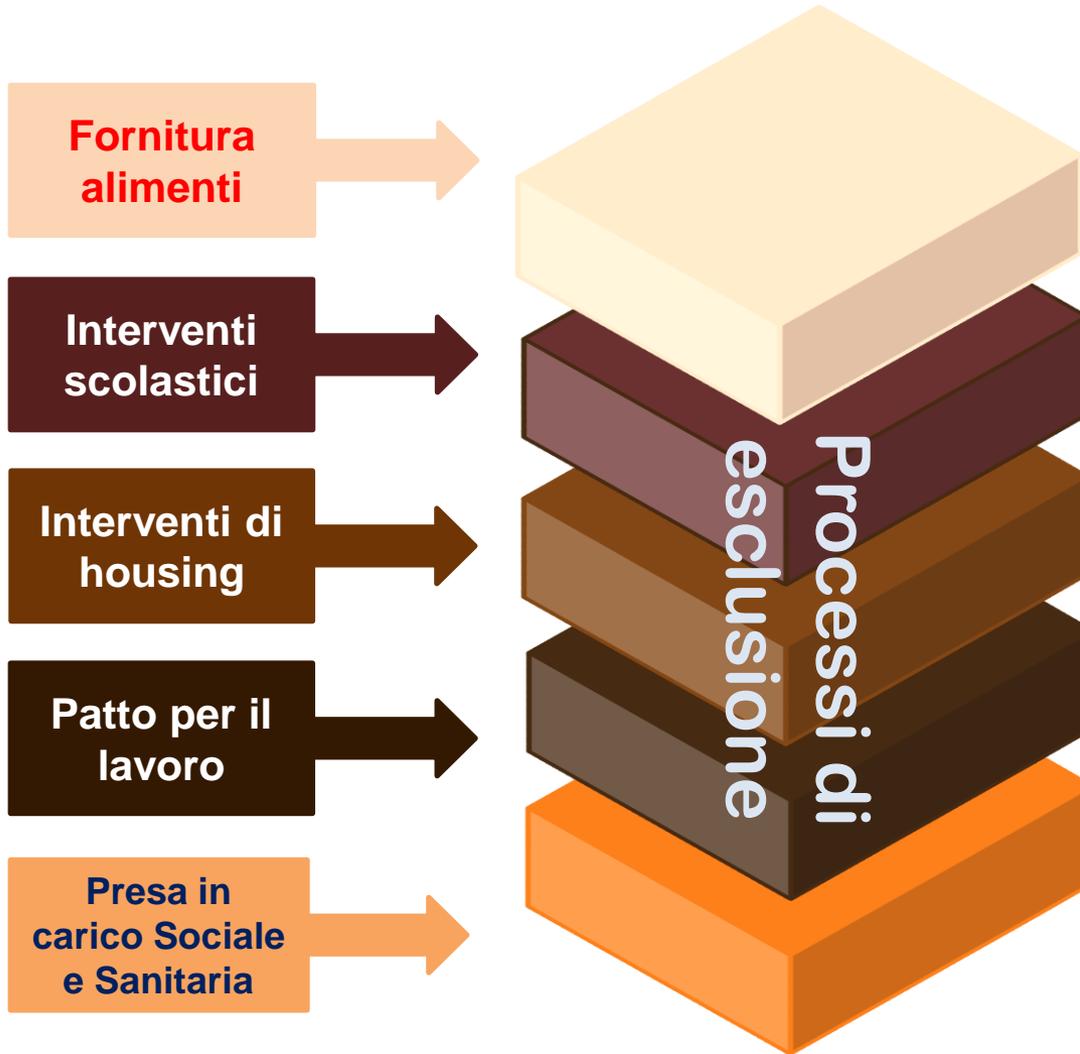
Digitalizzazione come fattore di sviluppo ma anche marginalizzante

- Esclusione dai processi
- Dipendenza da altri per le proprie incombenze

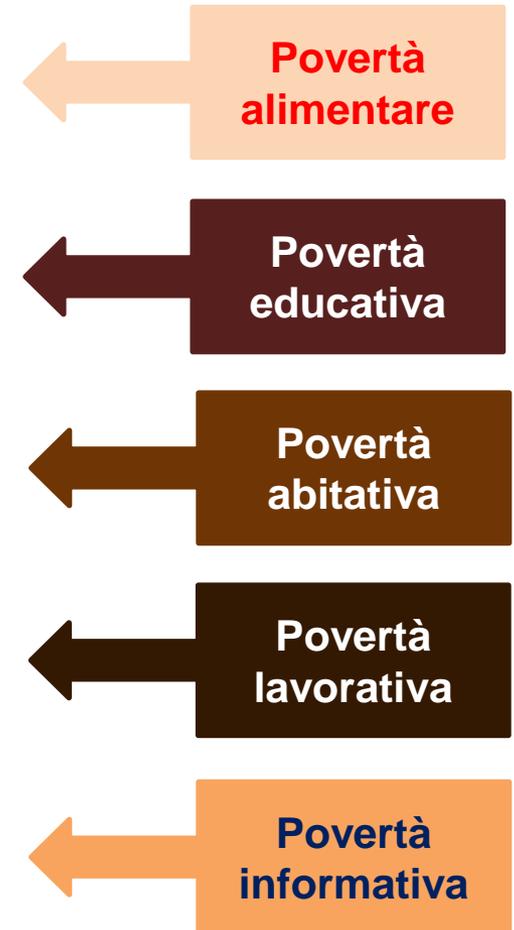
RISCHI DELLE RISPOSTE NON PROGRAMMATE

(da uno spunto di A. De Conno):

I servizi a fette



I bisogni a fette



RISCHI DELLE RISPOSTE MAL PROGRAMMATE: (da uno spunto di Remo Siza)

- **Welfare caratterizzato da condizionalità**
- **Welfare chauvinism**
- **Welfare basato su automatismi digitali e algoritmi**
- **Welfare sviluppato solo dentro il sistema lavorativo.**

RISCHI DELLE RISPOSTE MAL PROGRAMMATE: (da uno spunto di Remo Siza)

- **Welfare caratterizzato da condizionalità**
 - condizionalità che riguarda i comportamenti dei beneficiari nel corso del processo di cura, se rispetta prescrizioni, appuntamenti, se risponde in modi ritenuti adeguati;
- **Welfare chauvinism,**
 - in base al quale il welfare debba essere rivolto ai residenti in Italia da lungo tempo e si introducono pertanto limiti temporali, condotte ostruzionistiche per selezionare i beneficiari
- **Welfare basato su automatismi digitali e algoritmi**
 - l'utilizzo sempre più esteso di algoritmi per prevenire abusi sui minori, probabilità di condotte opportunistiche nell'accesso, prevenzione dei reati in contesti urbani, pensati come sostitutivi di una relazione personale e non come uno strumento che può arricchire una conoscenza diretta delle persone.
- **Welfare sviluppato solo dentro il sistema lavorativo.**
 - Che può divenire un welfare molto severo e punitivo nei confronti della povera gente che nel mercato del lavoro ci entrerà per poco tempo e con retribuzioni molto basse, di chi chiede un sussidio economico, dei senza dimora.

RESILIENZA DI COMUNITA' (welfare community)

(da uno spunto di A. De Conno):

RUOLO DEI PROFESSIONISTI

CO-PROGRAMMAZIONE

ATTENZIONE AI LUOGHI

CAPITALE SOCIALE

CONTROLLO SULLA
PROPRIA VITA

RESILIENZA

ATTIVAZIONE RISORSE
LOCALI

APPARTENENZA
COESIONE
SOCIALE

SOLIDARIETA' E FIDUCIA
RECIPROCA

CO-PROGETTAZIONE

POLITICHE INTEGRATE

WELFARE DEI DIRITTI

Per Alfredo Carlo Moro, il portato dei diritti è di carattere giuridico, politico, culturale, operativo, progettuale ...

«C'è uno stretto rapporto fra diritti e vita»





WELFARE DEI DIRITTI

Per questo è necessario assumere i diritti dei soggetti fragili come «strumento» delle programmazioni e delle progettazioni di comunità.

«I diritti non vanno considerati come un lusso o come qualcosa da perseguire quando sono state attuate le priorità:

i diritti sono le priorità.

(Stefano Ricci: Manuale di programmazione dei servizi per le nuove generazioni)

WELFARE COMMUNITY

- E' possibile tenere insieme un approccio comunitario con la soddisfazione dei diritti soggettivi ?
- Non solo è possibile ma è necessario: i due approcci si alimentano a vicenda.



Coprogrammazione e coprogettazione

***Coprogrammazione e
coprogettazione sono
come strumenti e metodi
che aiutano ad evitare
derive del welfare non
rispettose dei diritti e
dell'equità***

La collaborazione pubblico terzo settore e volontariato nel welfare sociale in Italia

- ANNI 1980- 90: l'esternalizzazione
- ANNI 2000 (328) : la progettazione partecipata nei piani di zona
- ANNI 2010 (crisi economica e tagli):
Le prime coprogettazioni
- ANNI 2020 (post Covid) Coprogrammazione e coprogettazione ??? Prevarrà un nuovo paradigma collaborativo?



LA STRADA VERSO LA COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE

Tipi di partecipazione nella programmazione del welfare sociale

PROGRAMMAZIONE VERTICISTICA

Programmazione in logica di government, il pubblico titolare della costruzione delle politiche **decide** quali politiche sociali promuovere e lo fa attraverso strumenti prescrittivi (leggi, piani, direttive etc.) (Es: L. 285 del 1997 – diritti ed opportunità per infanzia ed adolescenza)

PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA

Chi deve decidere (livello politico) **consulta** soggetti del terzo settore o altri della società civile (testimoni privilegiati) per raccogliere suggerimenti in ordine alle decisioni che lui deve prendere per lo sviluppo delle politiche sociali .
(Es: tavoli tematici dei piani i zona ex l. 328 - 2000

COPROGRAMMAZIONE E COPROGETTAZIONE

Programmazione in logica di governance, il pubblico titolare della costruzione delle politiche lo fa **insieme** al terzo settore
Anch'esso titolato a identificare i bisogni di un territorio e le strategie per fronteggiarli (Es: art.55 dgl 117 2017 Codice Terzo settore

Immagini della partecipazione nella programmazione del welfare sociale

PROGRAMMAZIONE
VERTICISTICA

PROGRAMMAZIONE
PARTECIPATA

COPROGRAMMAZIONE
E
COPROGETTAZIONE

MONARCHIA ?

MONARCHIA
ILLUMINATA ?

DEMOCRAZIA?



Ma non è solo un problema di Democrazia

- *Possiamo anche considerare che **l'efficacia** della programmazione dipenda dalle competenze degli attori in campo e pertanto una ampia e qualificata partecipazione con la **COPROGRAMMAZIONE** e **COPROGETTAZIONE** consenta risultati migliori.*

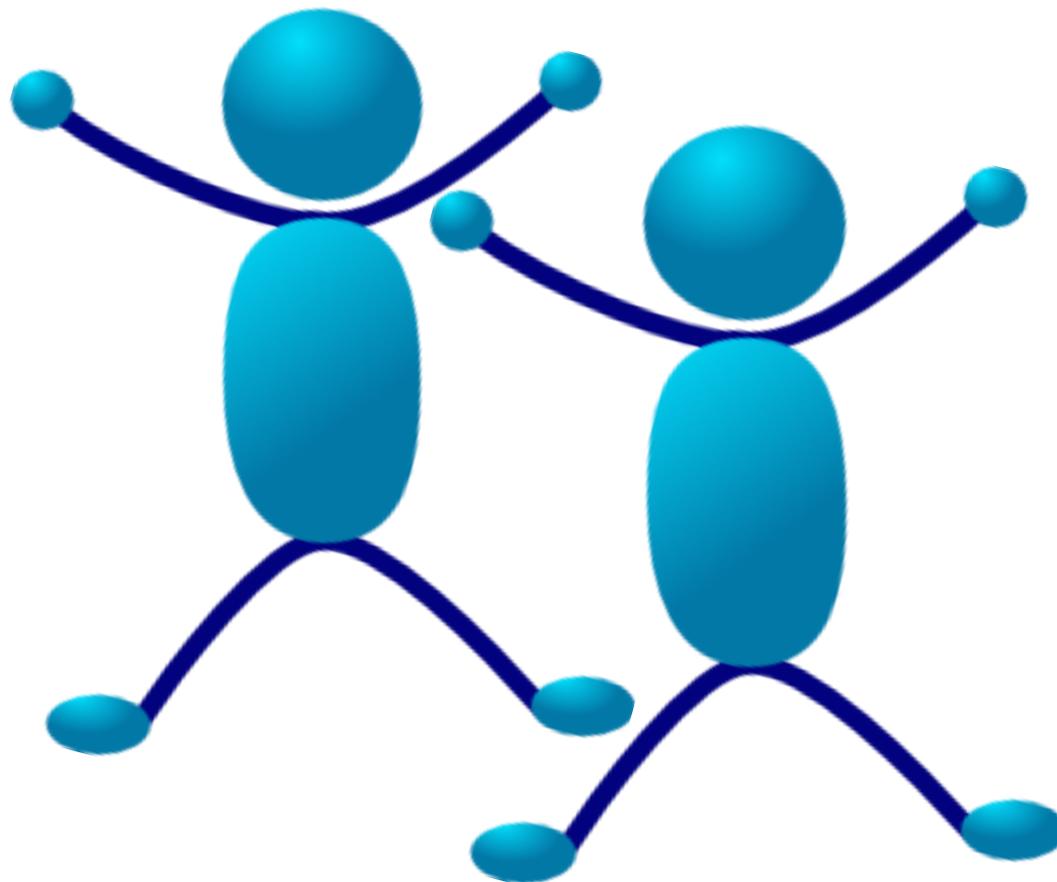
Il lungo giro di boa normativo avviatosi vent'anni fa

- **Principio di Sussidiarietà** - art 118 della Carta costituzionale (riforma titolo V 2000),
- **Coprogettazione e Coprogrammazione** - art. 55 del Codice del terzo settore (2017)
- **Coprogettazione autonoma rispetto al codice degli appalti** - sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale
- **Linee guida per coprogettare e coprogrammare** - Decreto n. 72/2021 del Ministro del lavoro.

DALLE STRATEGIE COMPETITIVE



ALLA PRASSI COLLABORATIVA



Un nuovo paradigma?

La prospettiva da coltivare d'ora in poi sarà quella della Collaborazione, anziché della concorrenza, come criterio di riferimento per il sistema di relazioni tra i soggetti pubblici e del privato sociale che operano sui molteplici fronti delle attività di interesse generale.

Questo nuovo spirito riuscirà a prevalere?

(F. Scalvini, VITA, 6 4 21)

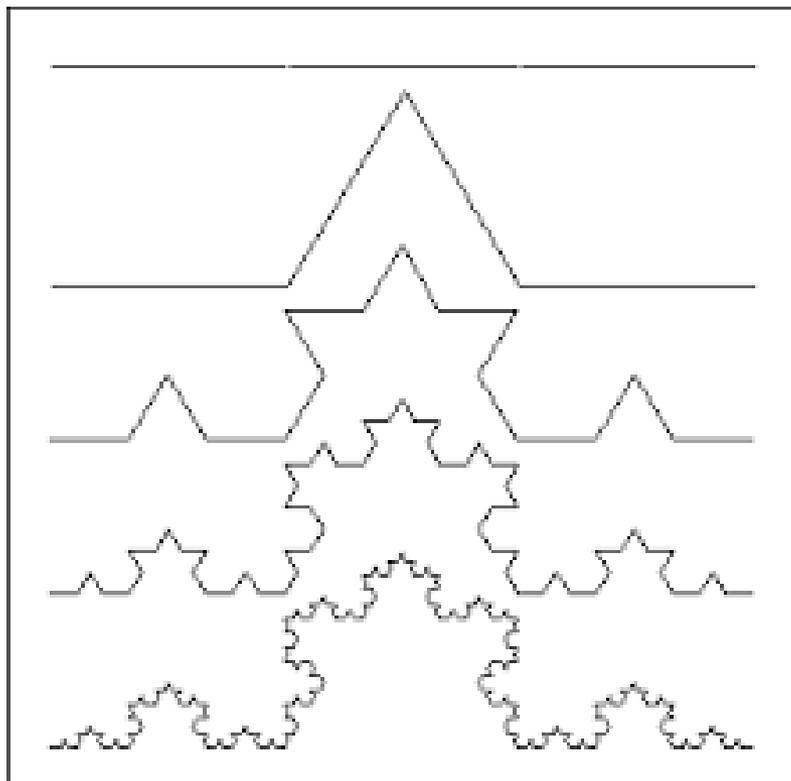
”

Un nuovo paradigma?

E' una prospettiva coerente con la mission delle politiche pubbliche e dei servizi alla persona, che promuovono forme di collaborazione e solidarietà e non di competizione e fronteggiamento:

Chi «produce» solidarietà e collaborazione è opportuno e coerente che lo faccia attraverso forme di relazione fra i soggetti in campo di tipo collaborativo e non competitivo

La Collaborazione come «frattale»



”

Costruire Fiducia

La fiducia

- La fiducia è una sorta di dono senza garanzia di reciprocità (M. Marzano)
- Non dipende (solo) dalla competenze specifiche.



«Io ho fiducia in te perché apprezzo le tue capacità di esserci e di riconoscermi come persona»

La fiducia

- E' una scommessa e contiene il rischio di tradimento
- Ci svela che non c'è relazione senza dipendenza
- Produce affidabilità

NON MI ASPETTO NIENTE
COSÌ LA MIA FIDUCIA
VIENE REGOLARMENTE
RICOMPENSATA.

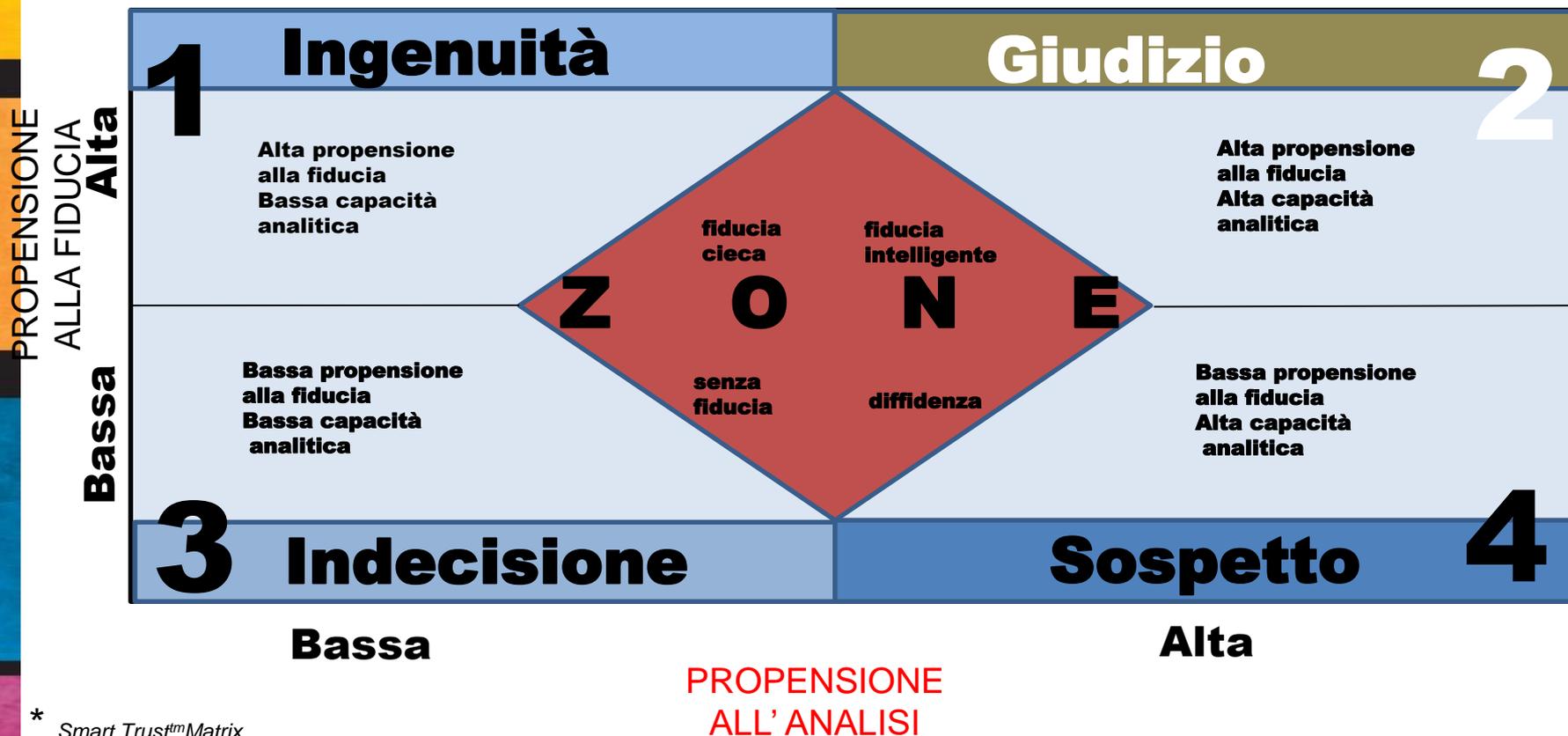


Autonomia e fiducia

- **Autonomia è un concetto etico del nostro tempo**
- **Ma autonomia non coincide con indipendenza**
- **Grazie alla fiducia possiamo essere autonomi e dipendenti allo stesso tempo**
- **Dare fiducia passa infatti anche dal riconoscere il nostro essere dipendenti da altri.**



Matrice della fiducia intelligente (Covey)*



* Smart TrusttmMatrix

La fiducia intelligente

- La fiducia intelligente è prodotta da due distinte propensioni: la propensione relazionale alla fiducia e la capacità analitica di riconoscere meriti e competenze dei nostri interlocutori.
- La prima viene dalle nostre intuizioni e dalle nostre caratteristiche personali (esperienze, educazione ecc.), la seconda viene dalla nostra razionalità ed è legata alla nostra capacità di leggere i dati di realtà ed elaborarli criticamente.

Fiducia intelligente, coprogrammazione e coprogettazione

- La capacità analitica in coprogrammazione e coprogettazione è importante che sia utilizzata per valutare in primo luogo i bisogni e le opportunità che il territorio ci presenta, successivamente si prendono in considerazione i rischi connessi giudicando la rilevanza e la visibilità dei risultati e la loro probabilità di conseguimento, infine va considerata la credibilità dei nostri interlocutori inclusa la competenza e l'attitudine.
- Dopo questa analisi si può dare spazio alle nostre intuizioni e decidere di accordare fiducia intelligente, senza tenere sotto esame i nostri interlocutori ma passando a costruire una comune programmazione passando **da una logica del TU ed IO ad una logica del NOI.**
- per, insieme, costruire progetti di welfare comunitario efficaci per il nostro territorio.

le sfide del futuro

- 1. Meno individualismo e più collaborazione**
- 2. Sviluppo di una cultura della fiducia e non del pregiudizio (dipendiamo gli uni dagli altri)**
- 3. Capacità di proteggere e proteggerci e allo stesso tempo di osare per cambiare (lo abbiamo imparato?)**



Indicazioni bibliografiche

- Brunod M. et al., La coprogettazione Sociale, Erickson, 2016
- **S.M.R.Covey**, la velocità della fiducia, Franco Angeli, Trend, 2008
- De Ambrogio U., Ghetti V., Dessi C. “Progettare e valutare nel sociale”, CarocciFaber, 2014
- De Ambrogio U., Pasquinelli S., Progettare nella frammentazione, i Quid di Prospettive Sociali e Sanitarie, 2009.
- De Ambrogio U., Guidetti C., “La coprogettazione. La partnership tra pubblico e terzo settore”, Carocci Faber, 2016.
- Kohlrieser G. H., “La scienza della negoziazione”, Sperling e Kupfer, 2009
- **M. Marzano**, Avere Fiducia, Oscar Mondadori 2012
- Marocchi G., “Enti pubblici e Terzo Settore: la Riforma rilancia il partenariato”, welforum.it, 13 ottobre 2017



GRAZIE !

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE

irs *df*

SCUOLA IRS
di AGGIORNAMENTO
e FORMAZIONE
per il SOCIALE

welforum.it

Osservatorio nazionale sulle politiche sociali